

## SALVI 215 POSTI

## Caso Natuzzi dopo l'accordo Ginosa respira

● Dal primo di dicembre la Regione Puglia, con la task force per l'occupazione presieduta da Leo Caroli, riprenderà il confronto sul "massiccio piano formativo" e sul programma di cassa integrazione in deroga messi a disposizione dall'amministrazione regionale per permettere la riconversione dello stabilimento Natuzzi di Ginosa.

FLAVETTA A PAGINA III >>

## LAVORO

ACCORDO SIGLATO A ROMA

## I SINDACATI

Gallo (Cisl): «Prima la cassa integrazione, poi la formazione e infine la ripresa dell'attività lavorativa»

# Accordo per la Natuzzi Ginosa adesso respira

Entro il 30 novembre la nuova società assumerà 215 ex dipendenti

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Dal primo di dicembre la Regione Puglia, con la task force per l'occupazione presieduta da Leo Caroli, riprenderà il confronto sul «massiccio piano formativo» e sul programma di cassa integrazione in deroga messi a disposizione dall'amministrazione regionale per permettere la riconversione dello stabilimento Natuzzi di Ginosa. L'accordo firmato al Ministero dello Sviluppo Economico prevede entro il 30 novembre la costituzione di una new.co, controllata dal gruppo, che per la fine dell'anno assumerà dalle liste di mobilità i 215 lavoratori già dipendenti Natuzzi, per internalizzare la lavorazione della gomma per le imbottiture. Ma

chi sono i collaboratori in esubero nel sito dismesso di Ginosa? Come ha illustrato l'azienda durante la cabina di regia al Ministero, sono 166 uomini e 49 donne, 48 hanno più di 40 anni, 134 tra 40 e 50 anni, 25 tra i 50 ed i 55 anni ed 8 più di 55 anni. Tra loro, 63 sono in cassa integrazione a zero ore da 7/8 anni e 40 da più di 10 anni. Tutti, previa concessione della Cassa integrazione in deroga per massimo 12 mesi, verranno rioccupati a tempo indeterminato con livello AE1, che è il più basso per il contratto del Legno e Arredo, con la qualifica di operaio (a regime sono 1.348,56 euro al mese), per poi essere inquadrati nei livelli di destinazione. «Dopo un breve periodo di lavoro, necessario per poter accedere alla cassa in deroga, e

dopo la formazione, che permetterà ai lavoratori fuori dall'attività produttiva da tempo di riqualificarsi, faremo un accordo con la new.co nel frattempo costituita per la destinazione dei livelli», racconta Enzo Gallo, segretario della Filca-Cisl Puglia. Quindi da luglio 2017 i primi 60 operai usciranno dalla cassa e ricominceranno a lavorare, dopo essersi



professionalizzati con la formazione e successivamente, ogni sei mesi rientreranno nella produzione 30 operai, e 60 nell'ultimo step. Dal primo gennaio 2017 «la nuova società presenterà l'istanza per l'accesso alla Cig straordinaria per riorganizzazione, della durata massima di 24 mesi», si legge nel verbale dell'intesa. E a Ginosa, il costo industriale di trasformazione della gomma, il poliuretano per imbottire le sedute, «dovrà essere sostenibile e comunque non superiore all'attuale», perché Natuzzi ha già fornitori da cui acquista la gomma, e la new.co dovrà stare sul mercato ed essere concorrenziale, non solo servire il gruppo. «Solo con l'accordo sulla riduzione dei costi, Natuzzi ha recuperato 6 milioni di euro in due anni, restando in Italia, invece di delocalizzare o dare il lavoro in conto terzi», ricorda Gallo. Mentre i i segretari nazionali di [FenealUil](#), [Filca-Cisl](#), [Fillea-Cgil](#), [Fabrizio Pascucci](#), Salvatore Federico e Marinella Meschieri, rilevano che l'intesa «ha il merito di dare finalmente piena attuazione agli accordi da noi sottoscritti in questi anni con Natuzzi e il Ministero dello Sviluppo per non far rimanere a casa nessun lavoratore». Un risultato che «si aggiunge a quello ottenuto con l'intesa del 2015 con cui eravamo riusciti ad evitare i licenziamenti attraverso l'utilizzo del contratto di solidarietà per 1918 lavoratori».



**NATUZZI**  
Prospettiva assicurata per i 215 lavoratori che erano in forza allo stabilimento di Ginosa